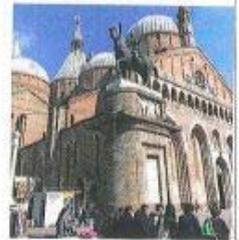


Trenta studenti della facoltà di Psicologia dell'Università di Padova e un progetto: promuovere la gentilezza la solidarietà e l'armonia in città



COME DIVENTARE UNA CITTÀ GENTILE

di Romina Vinci

GENTILEZZA, una parola in un certo senso fuori moda, un termine caduto quasi in disuso per tutte quelle persone che tra lavoro, famiglia ed impegni quotidiani vari, non hanno certo tempo per riflettere su un valore ed un *modus operandi* così astratto. Ma non la pensa così Massimo Santinello, professore di Psicologia di comunità dell'Università di Padova, che ha realizzato, coadiuvando trenta studenti del primo anno della laurea magistrale, un progetto sulla *Città Gentile*. Si è partiti con l'intento di prendere coscienza delle esigenze del territorio, cercando di mescolare le iniziative solidali con l'integrazione socio-culturale fra le varie fasce della popolazione. L'obiettivo finale è dare vita ad uno scenario di città che non si rispecchi nella consueta immagine a tutti nota, ma prenda vita da un nuovo modo di pensare il contesto urbano, attraverso azioni mirate all'accoglienza, alla solidarietà e alla gentilezza. Ed allora sono state messe in campo ■



RICORRENZE

La Settimana della Gentilezza

Il 13 novembre è il giorno clou della Settimana Mondiale della Gentilezza, che in tutto il mondo viene dedicata alla divulgazione di cosa significhi essere gentili, ovvero comportarsi in modo da mettere al centro la cura e l'attenzione per gli altri.



FASCINO ITALIANO

NEL CUORE DELLA TOSCANA

Secondo la rivista "Forbes" Lucca, città signorile ed elegante

La rivista americana *Forbes* ha consacrato la città di Lucca come il posto più idilliaco dove vivere in Europa, ed è anche per questo motivo che molti Inglesi ed Americani, innamorati del suo fascino, vi si sono trasferiti. Lucca è stata scelta perché ha il fascino di altre città toscane, come Pisa, senza averne tuttavia la confusione. Fra i pregi si annoverano la bellezza della città perfettamente conservata con i suoi monumenti storici e architettonici, le strade lastricate a pietra, la posizione centrale nel cuore della Toscana, a un ora dal mare e dalle montagne dove sciare e vicina alle altre città come Firenze. Il giornale di economia americano segnala, infine, anche i bei negozi e le boutiques dove comprare "italian style".



PER SAPERNE DI PIÙ

LE PAGINE FACEBOOK CHE PROPONGONO INIZIATIVE GENTILI A PADOVA SONO "QUARTIERE ARCELLA" E "PORTELLO AI GIOVANI", SEMPRE AGGIORNATE CON GLI ULTIMI EVENTI IN PROGRAMMA



idee semplici ed innovative, quali un the all'aperto, uno spritz con scambio di libri, l'affissione di volantini riportanti buone azioni da praticare "a cascaccio", tutti gesti da inserire nella quotidianità della vita sociale per dare vita ad una città aperta, che non sia a misura di uomo, ma di persona. Perché riportare al centro la persona, nella sua unicità, non

è facile, all'interno del modo di vivere che, troppo alienante, spesso ce lo impedisce.

«Quella di *Città Gentile* è una metafora usata per valorizzare la gentilezza come un'idea che sia contagiosa per promuovere il benessere dei cittadini - spiega il professor Santinello -, sperimentare micro situazioni individuali nelle quali si produca gentilezza in un contesto caratterizzato da arroganza e aggres-

sività». In altre parole provare con atti gentili a contagiare gli altri, mostrando un altro sistema di comportamento. Il progetto, nato dalla collaborazione tra l'Università e il Centro Servizio Volontariato di Padova, è partito nello scorso mese di ottobre, per concludersi a gennaio di quest'anno. In questi tre mesi gli studenti hanno intrapreso un'analisi di tre quartieri della città, Portello, Arcella e S. Pio X (prima Stanga), aree che sono considerate un po' ai margini, nelle quali vige un generale senso di insicurezza, di paura della criminalità. «L'idea - spiega il docente di Psicologia di comunità - è che attraverso piccoli gesti si sviluppi il concetto che una qualità diversa della vita è possibile, a cominciare dalle persone, come segno di una responsabilità diffusa». Per ogni territorio individuato si sono realizzati tre sottogruppi, un team dedicato ai giovani, un altro alle famiglie e l'ultimo agli anziani. Gli studenti sono partiti facendo interviste e *focus group* per individuare il

contesto di riferimento, le carenze, le risorse e i bisogni della popolazione.

«Non è stato semplice - spiegano alcuni di loro -, alcune persone si sono aperte a noi, ma altre ci hanno guardato con diffidenza, non si fidavano di noi, non capivano il perché di tutte quelle domande...». Sono state così individuate delle risorse, soprattutto umane, punti di ritrovo dove le persone passano il loro tempo, bar o istituzioni ad esempio, da avere come partner. Gli studenti hanno poi stilato dei progetti di respiro biennale in grado di rispondere alle necessità individuate per ciascuno di questi segmenti.

A questo punto del progetto, però, il professor Santinello ha chiesto un passo ulteriore al suo team: «In base alle ricognizioni e alle esigenze emerse nei vari quartieri e per tutti i target, ho chiesto ad ogni gruppo di lavoro di produrre una piccola azione concreta, per dare un segnale di gentilezza possibile». La risposta degli studenti non si è fatta attendere e, tra dicembre e gennaio, sono

LE CITTÀ PIÙ GENTILI AL MONDO**Dublino e gli Irlandesi sono i più ospitali**

Il portale www.sivaggia.it ha stilato una mezza delle città più gentili al mondo, quelle i cui abitanti sono aperti, socievoli ed ospitali. In quinta posizione c'è Victoria, in Canada, conosciute come la città delle famiglie giovani e di chi vuole vivere bene dopo la pensione. A salire Charleston, nella Carolina del Sud (Usa), nota per la bellezza dei suoi giardini e per la sua architettura raffinata. In terza posizione troviamo Auckland, la città più cosmopolita della Nuova Zelanda, considerata la Mecca del divertimento per la grande quantità di locali e club. Ad aggiudicarsi il secondo posto è Siem Reap, in Cambogia, con il suo clima mite tutto l'anno. A salire nel gradino più alto del podio è Dublino, la città ospitale per antonomasia: del resto, gli Irlandesi ci tengono a tenere alto il vessillo della loro ospitalità.



state organizzate varie attività, dalla condivisione degli spazi abitativi al "Nipoting per il Portello", un progetto di aiuto reciproco fra coppie di anziani e giovani universitari. C'è stato lo "Spritz più baratto" (un evento che ha coinvolto tantissimi giovani del quartiere), la "Briscola gentile", nella quale i ragazzi hanno allestito un piccolo tavolino per strada per fermare i passanti anziani, ed anche la gara di cucina etnica "Masterchef Stanga", per favorire la conoscenza di culture diverse. Sono state distribuite delle piantine per seminare dei fiori ed ab-

bellire la città, create delle pagine Facebook di quartiere, per favorire incontri e iniziative, ed anche l'evento "PortThello insieme", che ha visto gli studenti imbandire il the davanti alla Porta cittadina per offrire un po' di compagnia. E adesso che il progetto didattico è terminato, cosa accade? «Alcune associazioni locali sono interessate a portare avanti le idee che il progetto ha messo a fuoco - spiega il professor Santinello -, mi auspico che nascano delle collaborazioni tra gli studenti e i diversi soggetti locali, per rendere la nostra Padova una città gentile». **E-D**